

Attività sociale 2025

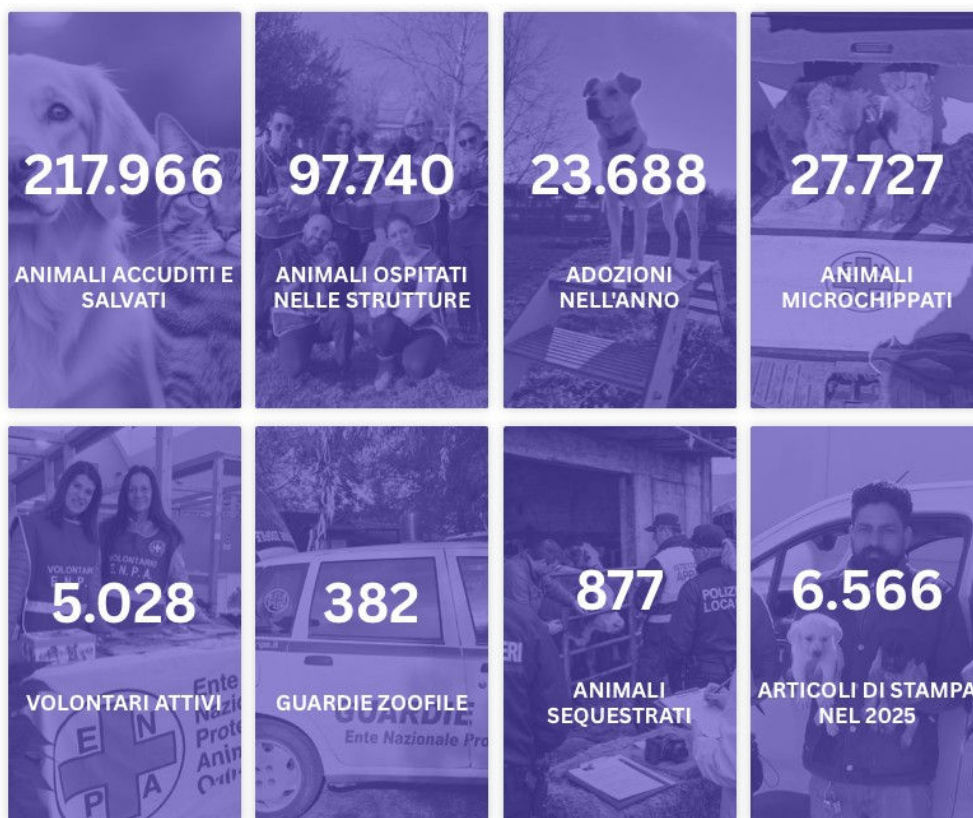
L'anno in cui gli animali sono diventati soggetti di diritto:
dati, battaglie e risultati dell'ENPA nel 2025

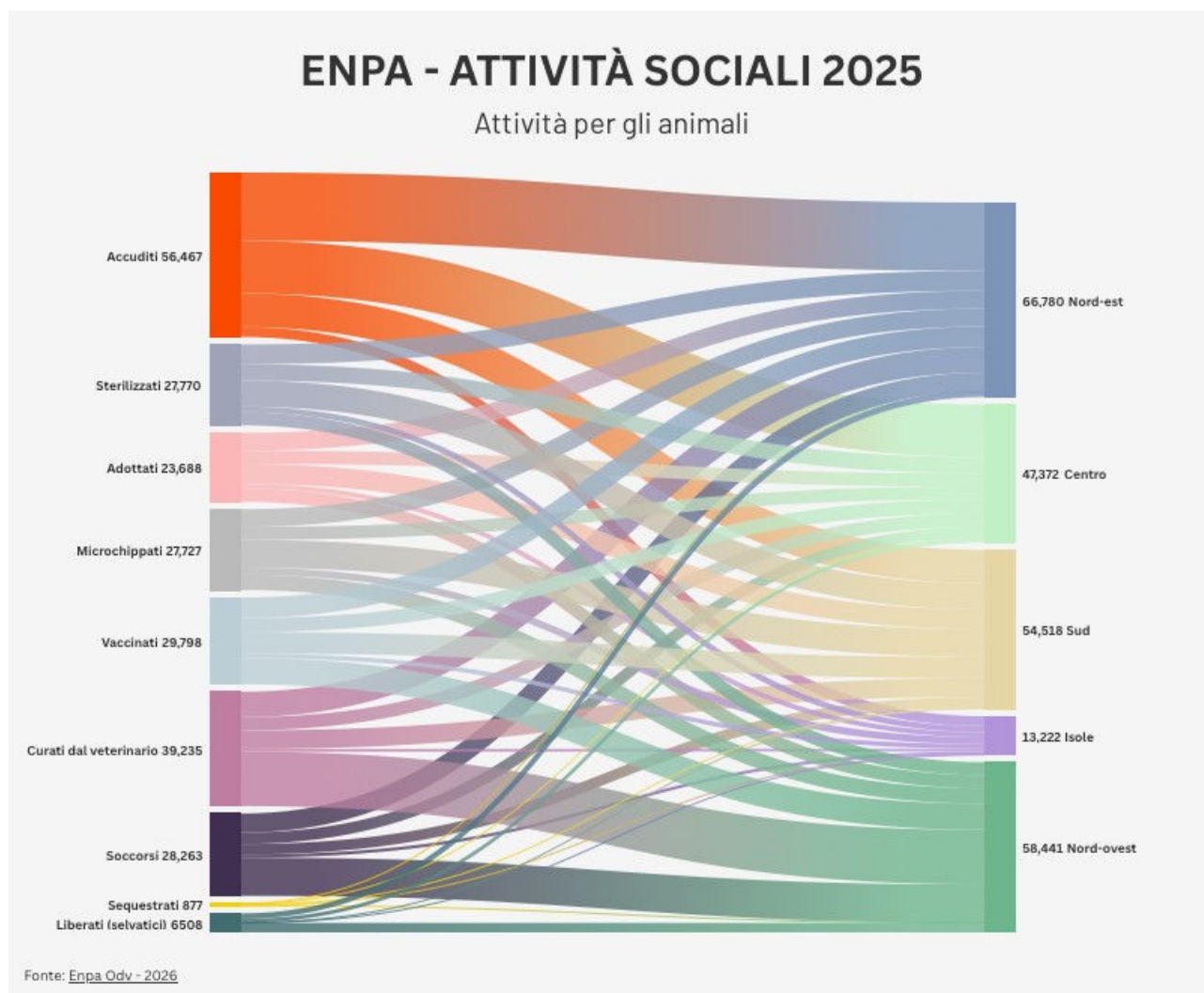
- REPORT SINTETICO -

Nel 2025 l'ENPA ha assistito, curato e salvato **217.966 animali** e nell'ambito delle sue attività istituzionali ha operato in 19 Regioni e **3.021 Comuni** italiani. Ha ospitato nelle proprie strutture **97.740 animali** – il massimo storico – e ha dato una famiglia a **23.688 animali**. Ha microchippato **27.727 cani e gatti**, eseguito **27.770 sterilizzazioni**, vaccinato **29.798 animali**, sequestrato **877 soggetti** sottratti a situazioni di maltrattamento e presidiato **99 procedimenti penali** in tutto il Paese.

Ma il 2025 è stato, soprattutto, l'anno in cui l'ENPA ha contribuito, con la sua attività di pressione, a cambiare le leggi. Il 1° luglio è entrata in vigore la **Legge 82/2025**: la più profonda riforma penale a tutela degli animali degli ultimi vent'anni, che riconosce per la prima volta gli animali come esseri senzienti nel Codice Penale italiano. A settembre sono state depositate **53.000 firme** della campagna Stop Caccia.

A fare tutto questo: **5.028 volontari** che hanno garantito **1.265.567 ore di volontariato** (controvalore economico: **20,7 milioni di euro**), **382 Guardie Zoofile in 43 nuclei**, **234 dipendenti** e una rete di **152 sezioni** attive dal Trentino alla Sicilia. A documentarlo: **6.566 articoli di stampa** e una reach mediatica stimata in **90 milioni di utenti unici**.





Animali ospitati nelle strutture ENPA – 2025

Categoria	Animali ospitati 2025
Gatti	49.821
Cani	25.081
Fauna selvatica	19.591
Animali domestici non convenzionali	2.455
Animali da cortile / fattoria	792
TOTALE	97.740

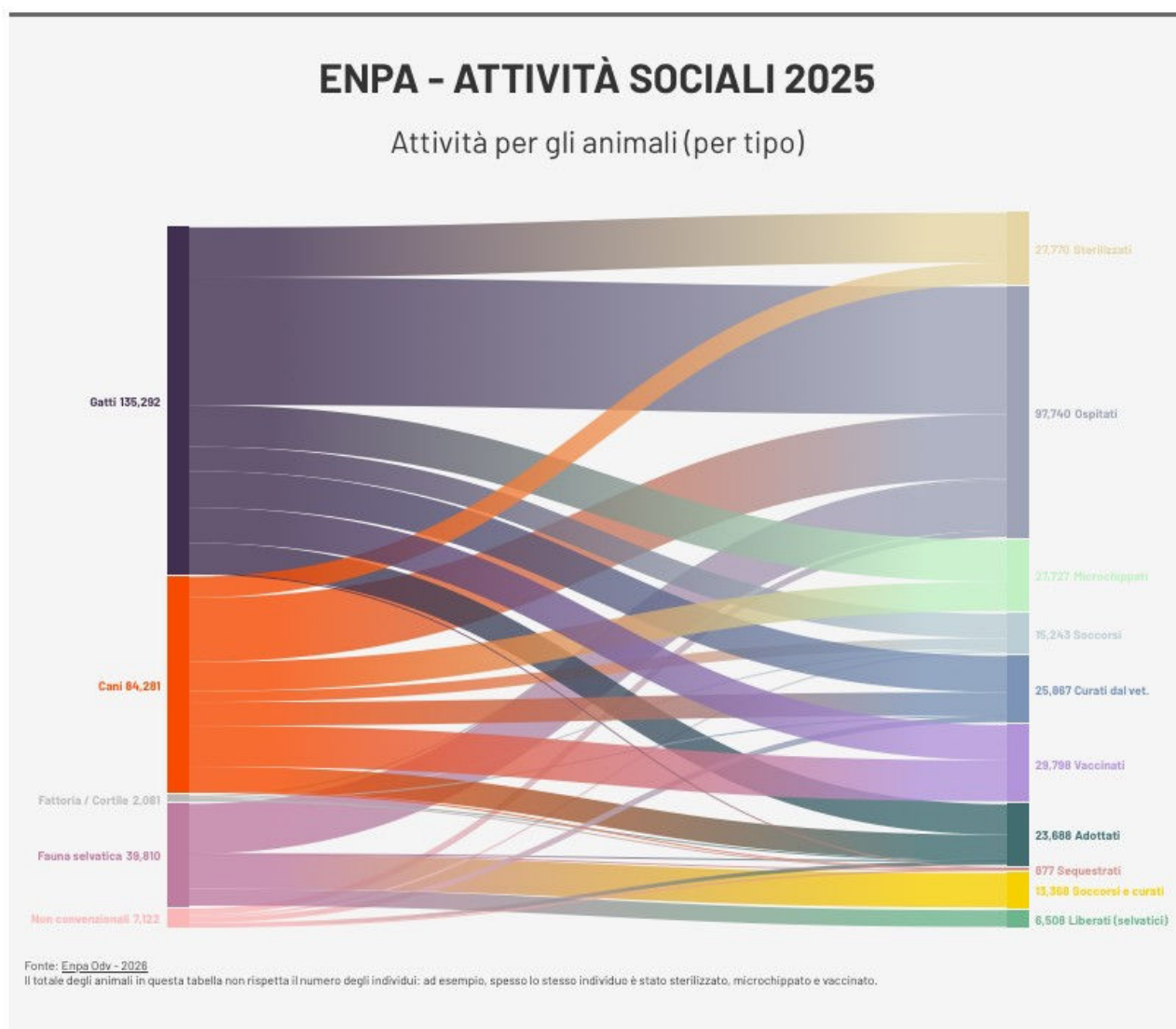
Attività operative: quasi 218.000 animali, una rete nazionale

I numeri del 2025 raccontano un'organizzazione al lavoro su vasta scala, ma con il tocco individuale che solo il volontariato sa dare.

Complessivamente, le sezioni ENPA hanno raggiunto 217.966 animali attraverso interventi diretti: soccorsi, cure veterinarie, adozioni, sterilizzazioni, microchippature, vaccinazioni, sequestri. Un indicatore che misura l'intensità operativa dell'Ente.

Il dato più significativo, quello che misura la capacità strutturale dell'organizzazione, è però un altro: i 97.740 animali fisicamente ospitati nelle strutture ENPA nel corso del 2025. Rifugi, canili, gattili, stalli, oasi feline, CRAS: questo è il numero di animali che hanno trovato accoglienza diretta nell'infrastruttura materiale dell'Ente. È il valore più alto del triennio 2023-2025, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente, e racconta una rete che non solo resiste ma si espande.

La distribuzione degli interventi per tipologia: il flusso delle attività



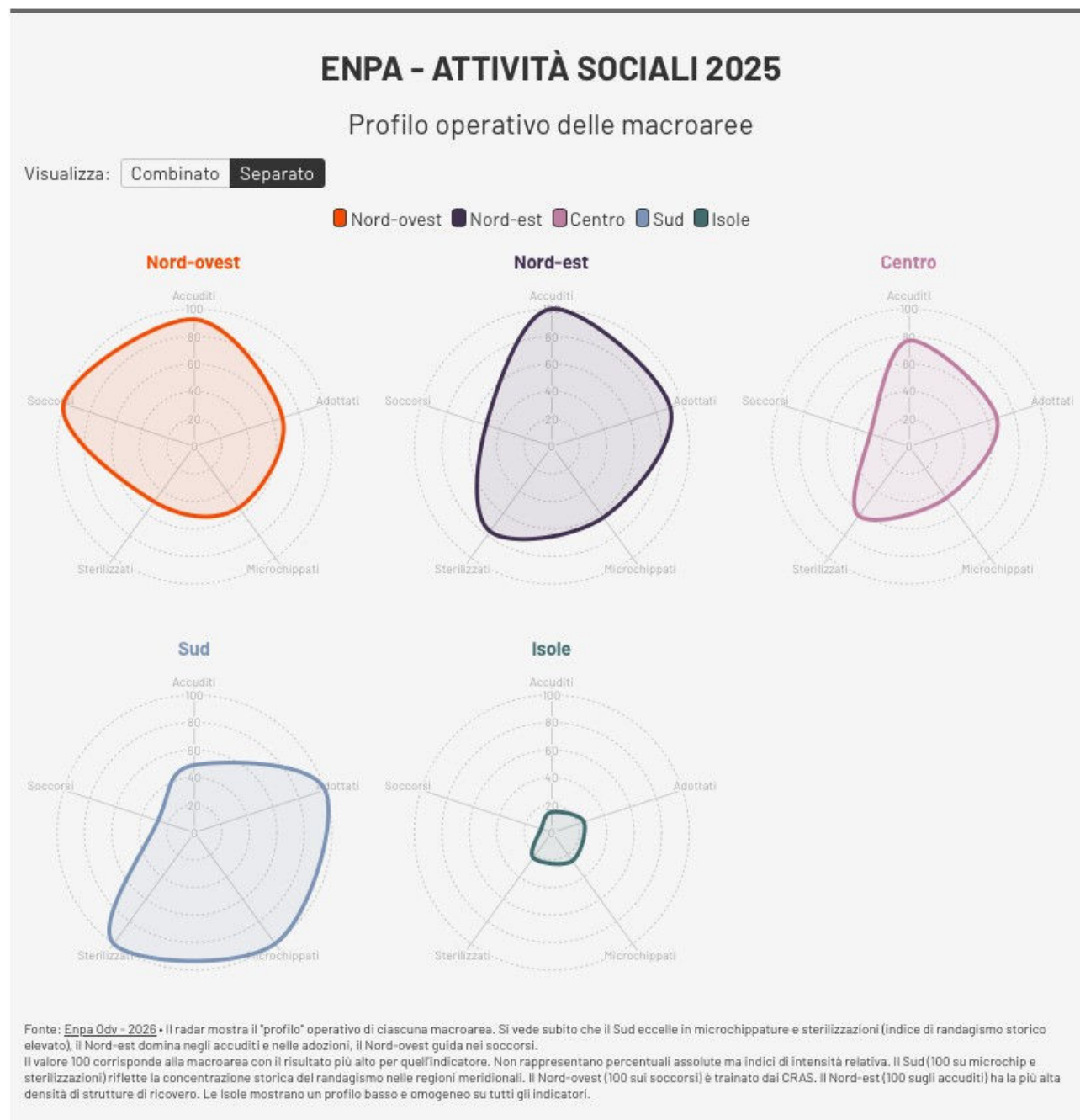
Il grafico che visualizza i flussi di attività per tipologia di animale è probabilmente il modo più efficace per capire come lavora l'ENPA. A sinistra le cinque categorie di animali assistiti; a destra le tipologie di intervento. La larghezza di ogni flusso è proporzionale al numero di prestazioni.

I **gatti** sono la specie di gran lunga più presente nelle attività ENPA, con oltre **135.000 interventi complessivi nel 2025**. Questo non significa che i gatti siano più «importanti» degli altri animali, ma riflette una realtà strutturale del sistema di protezione animale italiano: **il randagismo felino è numericamente superiore a quello canino**, le colonie feline gestite dall'ENPA sono quasi 1.950 su tutto il territorio, e le attività di sterilizzazione e microchippatura – i due strumenti cardine per il contenimento del fenomeno-incidono in modo massiccio sulle statistiche. Il solo dato delle **sterilizzazioni feline (19.549)** supera l'intero volume degli interventi su fauna selvatica e animali non convenzionali messi insieme.

I **cani** rappresentano la seconda categoria per volume di interventi, con oltre **84.000 prestazioni**. La loro distribuzione è più omogenea rispetto ai gatti: accuditi, curati, microchippati, sterilizzati, vaccinati e adottati si distribuiscono in modo più bilanciato, riflettendo la natura della rete canile-rifugio che caratterizza storicamente l'operatività ENPA. **I 9.730 cani dati in adozione nel 2025 – quasi 27 al giorno** – testimoniano l'efficacia di questo sistema.

La **fauna selvatica**, con quasi **40.000 interventi**, è la terza categoria per volume ed è quella in crescita più costante nell'ultimo triennio (**+13,9% di animali ospitati rispetto al 2024**). I quattro CRAS gestiti dall'ENPA a Genova, Perugia, Savona e Trieste sono l'infrastruttura operativa di questo impegno: ogni animale selvatico stabilizzato, curato e restituito all'ambiente è un contributo diretto alla resilienza degli ecosistemi locali. Il 2025 ha visto **6.508 animali selvatici liberati in natura** – quasi la metà di quelli soccorsi e curati.

Dove si concentra il lavoro: la distribuzione geografica per macroarea



Il grafico a radar restituisce con immediatezza visiva ciò che i numeri da soli faticano a raccontare: l'impegno delle sezioni ENPA non è uniforme sul territorio, ma si distribuisce in modo significativamente diverso da macroarea a macroarea, rispecchiando le specificità dei contesti locali e la complessità dei problemi che i volontari sono chiamati ad affrontare ogni giorno.

Nord-ovest e Nord-est mostrano profili ampi e ben bilanciati su tutti e cinque gli assi (Accuditi, Adottati, Microchippati, Sterilizzati e Soccorsi). In queste aree la pressione sul sistema di protezione animale è intensa e articolata: le sezioni rispondono a una domanda elevata e diversificata, che abbraccia l'intera filiera dell'intervento, dall'accoglienza degli animali in difficoltà alle attività di prevenzione come microchippatura e sterilizzazione.

Il Centro esprime un profilo in crescita, con una buona risposta sul fronte dell'accudimento e delle adozioni. Gli assi legati alla prevenzione segnalano territori in cui il fenomeno del randagismo e dell'abbandono richiede

ancora interventi strutturati e continuativi: è qui che i volontari stanno costruendo, con costanza, una rete di protezione sempre più solida.

Il Sud racconta una sfida complessa e per certi versi irrisolta a livello sistemico. Il profilo asimmetrico del radar riflette un territorio in cui il disagio degli animali si manifesta in forme diverse e spesso più acute: **maggiore diffusione del randagismo, carenze nelle politiche locali di controllo delle popolazioni animali, contesti sociali che rendono più difficile la cultura dell'adozione responsabile.** I volontari ENPA operano spesso come presidio insostituibile in aree dove le istituzioni faticano ad arrivare.

Le Isole presentano il profilo più contenuto, ma su territori frammentati e logisticamente complessi – isole minori, comuni rurali, aree interne – dove anche un intervento limitato rappresenta spesso l'unica risposta concreta a situazioni di abbandono e sofferenza animale. Ogni azione conta di più, proprio perché le alternative sono poche.

Nel complesso, **la mappa operativa di ENPA è lo specchio fedele delle disuguaglianze territoriali del Paese: dove i problemi sono più visibili e le strutture pubbliche più presenti, l'intervento associativo è più articolato. Dove invece il contesto è più difficile, i volontari sono spesso l'unico baluardo.** In entrambi i casi, il loro impegno è prezioso e insostituibile.

Le adozioni ENPA nel 2025: 23.688 nuovi inizi

Adozioni – dettaglio per specie 2025

Specie / categoria	Adozioni 2025	% sul totale
Gatti	11.949	50,4%
Cani	9.730	41,1%
Animali non convenzionali	1.577	6,7%
Animali da fattoria	305	1,3%
Animali selvatici (quando legalmente possibile)	127	0,5%
TOTALE	23.688	100%

Ogni adozione è una storia che cambia. Cambia la vita di un animale che era solo, spaventato, in attesa. E cambia, spesso in modo più profondo di quanto ci si aspetti, anche la vita delle persone che lo accolgono.

Nel 2025 ENPA ha trovato una casa a 23.688 animali. Un numero che non è solo una statistica: è la misura concreta di un lavoro quotidiano fatto di cura, pazienza e dedizione da parte di migliaia di volontari distribuiti in tutta Italia, impegnati non soltanto ad assistere gli animali ospiti delle strutture, ma a costruire per ciascuno di loro la possibilità di un futuro.

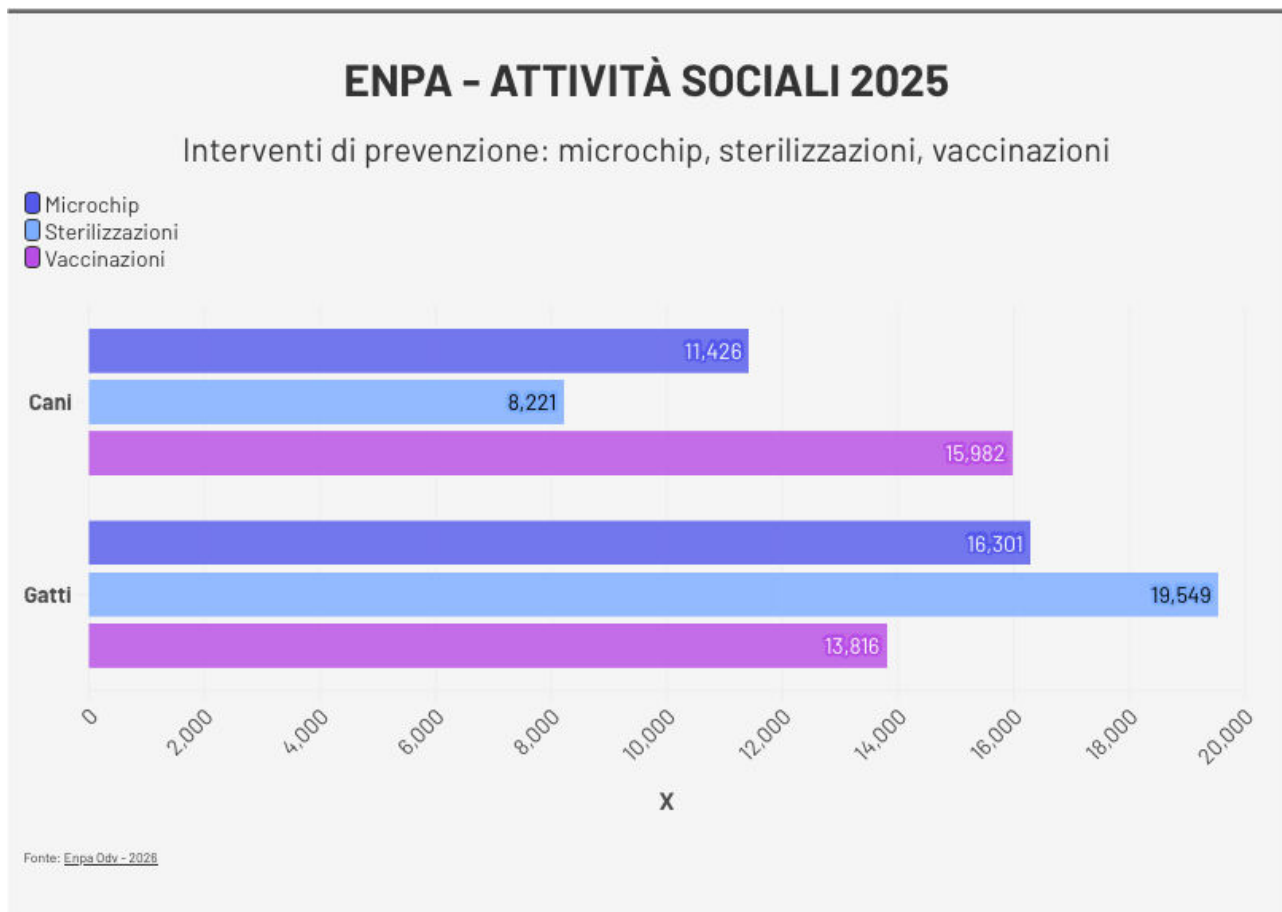
I **gatti** guidano la classifica con **11.949 adozioni** – oltre la metà del totale – seguiti dai **cani** con **9.730**. Ma il dato che merita una riflessione più ampia è quello complessivo: quasi **24.000 animali che nel corso di un anno hanno smesso di essere “abbandonati” per diventare “di famiglia”.**

Perché l'adozione non è soltanto un atto di tutela animale. È anche – e la ricerca scientifica lo conferma con crescente solidità – un sostegno al benessere delle persone. La convivenza con un animale domestico riduce lo **stress**, contrasta la **solitudine**, favorisce l'**attività fisica**, rafforza i **legami affettivi** all'interno del nucleo familiare e supporta lo **sviluppo emotivo dei bambini**. Per gli **anziani** che vivono soli, un animale da compagnia può rappresentare un presidio concreto contro l'isolamento sociale.

In questo senso, il lavoro di ENPA produce un beneficio che va ben oltre le mura dei canili e dei gattili: entra nelle case, nelle famiglie, nelle vite delle persone. Ogni cane adottato è un compagno di passeggiate, un antidoto alla malinconia, una presenza che dà ritmo alle giornate. Ogni gatto accolto porta con sé quella qualità silenziosa e preziosa che chi lo sa capire conosce bene.

Trovare casa a 23.688 animali in un anno significa anche alleggerire il carico sulle strutture di accoglienza, liberando risorse per assistere nuovi animali in difficoltà. È un circolo virtuoso in cui la solidarietà verso gli animali e quella verso le persone si alimentano a vicenda – e ENPA ne è, ogni giorno, il motore principale.

Prevenzione: microchip, sterilizzazioni, vaccinazioni



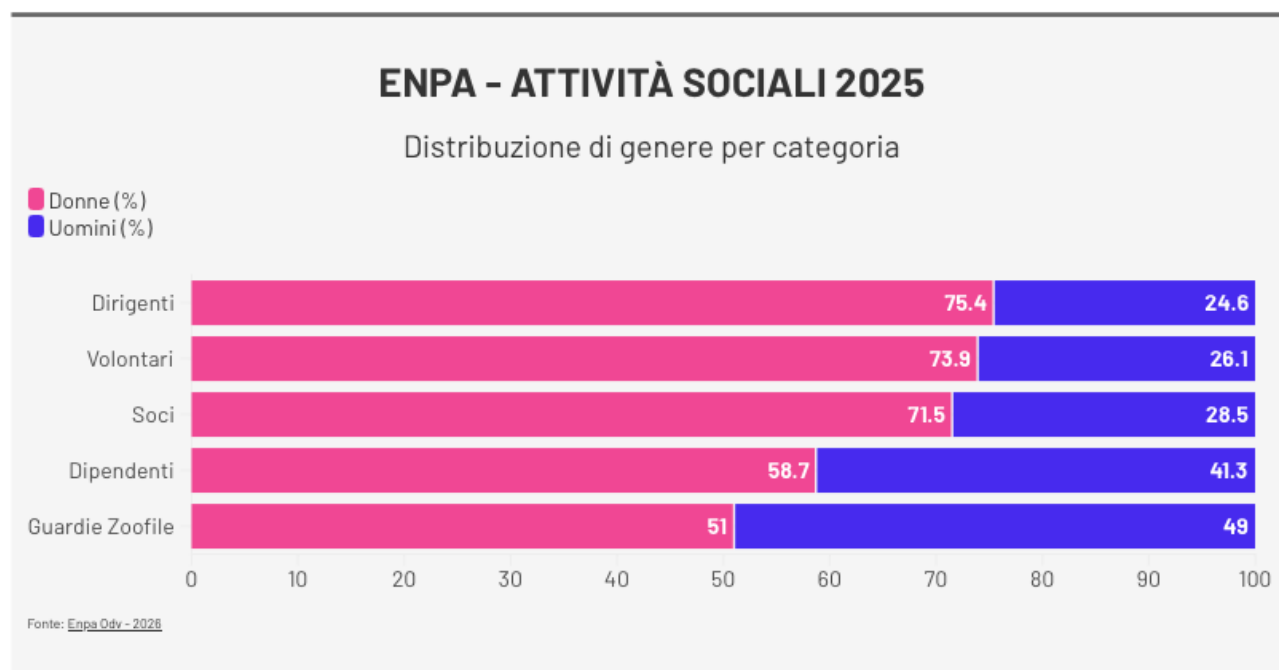
La prevenzione è il pilastro operativo della lotta al randagismo che ENPA quotidianamente fa nell’ambito della sua mission e con un approccio di sussidiarietà: agire prima che il problema si manifesti, ridurre il numero di nascite non controllate, identificare gli animali per garantirne la tracciabilità. Nel 2025 l’ENPA ha effettuato **27.727 microchippature, 27.770 sterilizzazioni e 29.798 vaccinazioni** – tre numeri quasi identici che fotografano un’attività preventiva capillare e sistematica.

Il grafico a barre raggruppate mette a confronto cani e gatti sulle tre tipologie di intervento, rivelando differenze strutturali interessanti. Nelle sterilizzazioni i gatti (19.549) superano quasi di tre volte i cani (8.221): un dato che riflette sia la maggiore prolificità della specie felina sia la strategia ENPA di concentrare gli sforzi di sterilizzazione sui felini e sulle colonie feline, dove ogni intervento produce un effetto moltiplicativo sulla riduzione delle nascite. Nelle microchippature il divario è meno marcato (**16.301 gatti vs 11.426 cani**), ma è il trend che conta: la microchippatura dei gatti è l’indicatore cresciuto di più nell’intero triennio 2023-2025, con un **incremento del 147,9% negli ultimi tre anni** (2023-2024-2025).

Le vaccinazioni mostrano il rapporto più equilibrato (**15.982 cani, 13.816 gatti**), con i cani che per una volta superano i gatti. Questo riflette il peso delle vaccinazioni obbligatorie e delle campagne di prevenzione sanitaria per gli animali in struttura.

Un elemento di contesto importante: il 56,3% delle sterilizzazioni e il 67,3% delle microchippature sono state effettuate da strutture veterinarie pubbliche (ASL) su sollecitazione e in collaborazione con l'ENPA. Questo dato sottolinea il ruolo dell'Ente come attivatore del sistema pubblico di prevenzione, non solo come erogatore diretto di servizi. Ogni Sezione ENPA che gestisce un canile sanitario diventa un punto di interfaccia con il sistema sanitario locale, amplificando l'impatto degli interventi ben oltre le proprie risorse dirette.

Le persone di ENPA: oltre 21.000, il 70% donne



L'ENPA è, prima di tutto, le sue persone. Soci, volontari, dirigenti, dipendenti, Guardie Zoofile: in totale oltre 21.000 individui che dedicano tempo, competenza e passione alla protezione animale in Italia. Il quadro che emerge dall'analisi del 2025 ha una caratteristica che attraversa tutte le categorie: una prevalenza femminile netta e costante, con l'unica eccezione parziale delle Guardie Zoofile, dove si registra una parità quasi perfetta.

Parità di genere: distribuzione per categoria

Categoria	Donne	Uomini
Dirigenti	75,4%	24,6%
Volontari attivi	73,9%	26,1%
Soci	71,5%	28,5%
Dipendenti	58,7%	41,3%
Guardie Zoofile	51,0%	49,0%

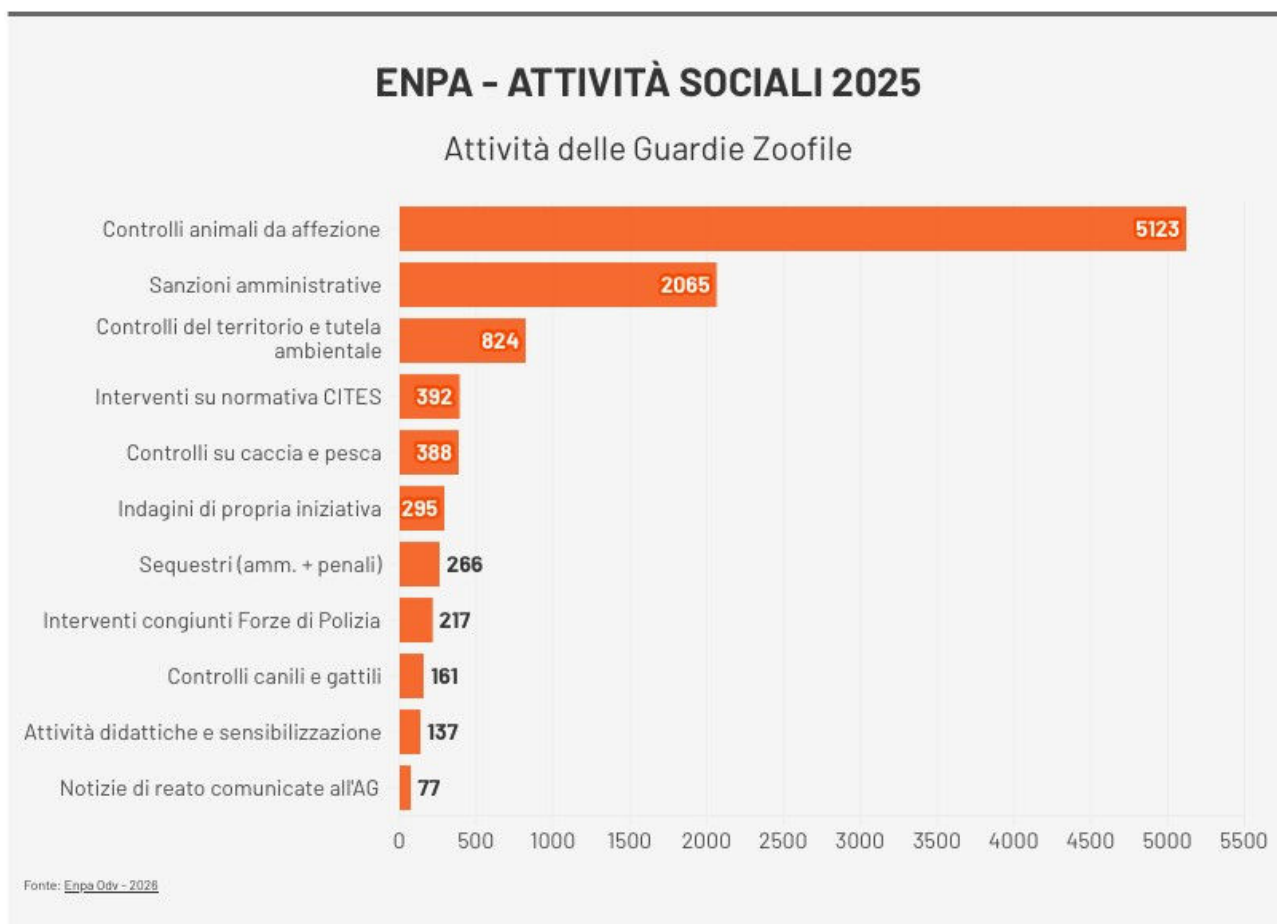
Il grafico a barre sovrapposte è il modo più immediato per leggere la distribuzione di genere nell'ENPA 2025. La lettura è netta: in ogni categoria **la componente femminile è maggioritaria**, con percentuali che vanno dal 51% delle Guardie Zoofile al 75,4% dei dirigenti.

Il dato più significativo è quello dei **dirigenti: il 75,4% degli incarichi dirigenziali è ricoperto da donne**. Questo non è solo un dato demografico: è un indicatore di cultura organizzativa. In un'associazione dove i dirigenti sono tutti volontari e nessuno è retribuito per la carica, la composizione della governance riflette le scelte libere dei soci. Il fatto che le donne accedano alla governance in proporzione superiore alla loro presenza associativa (75,4% vs 71,5%) indica un'organizzazione in cui il merito è il criterio dominante di impegno.

I volontari attivi (73,9% donne) e i soci (71,5%) mostrano percentuali coerenti, confermando che la prevalenza femminile non è un fenomeno di vertice ma attraversa tutta la base associativa. **I dipendenti** mostrano il valore più basso (58,7% donne) ma rimangono al di sopra della parità per la presenza di profili tecnici e operativi (operatori di canile, addetti alla manutenzione) storicamente a composizione più mista.

Le **Guardie Zoofile** (51% donne, 49% uomini) rappresentano l'eccezione: l'unica categoria dell'intera organizzazione in cui si registra una parità sostanzialmente perfetta.

Le Guardie Zoofile: prevenzione e repressione dei reati sul territorio



Le 382 Guardie Zoofile ENPA sono la componente specializzata del volontariato che si occupa di prevenzione e repressione dei reati contro gli animali. Sono agenti di polizia giudiziaria con poteri di accertamento, sequestro e denuncia: non semplici volontari, ma figure con una formazione tecnica e giuridica specifica, abilitate ad operare in collaborazione con le Forze dell'ordine.

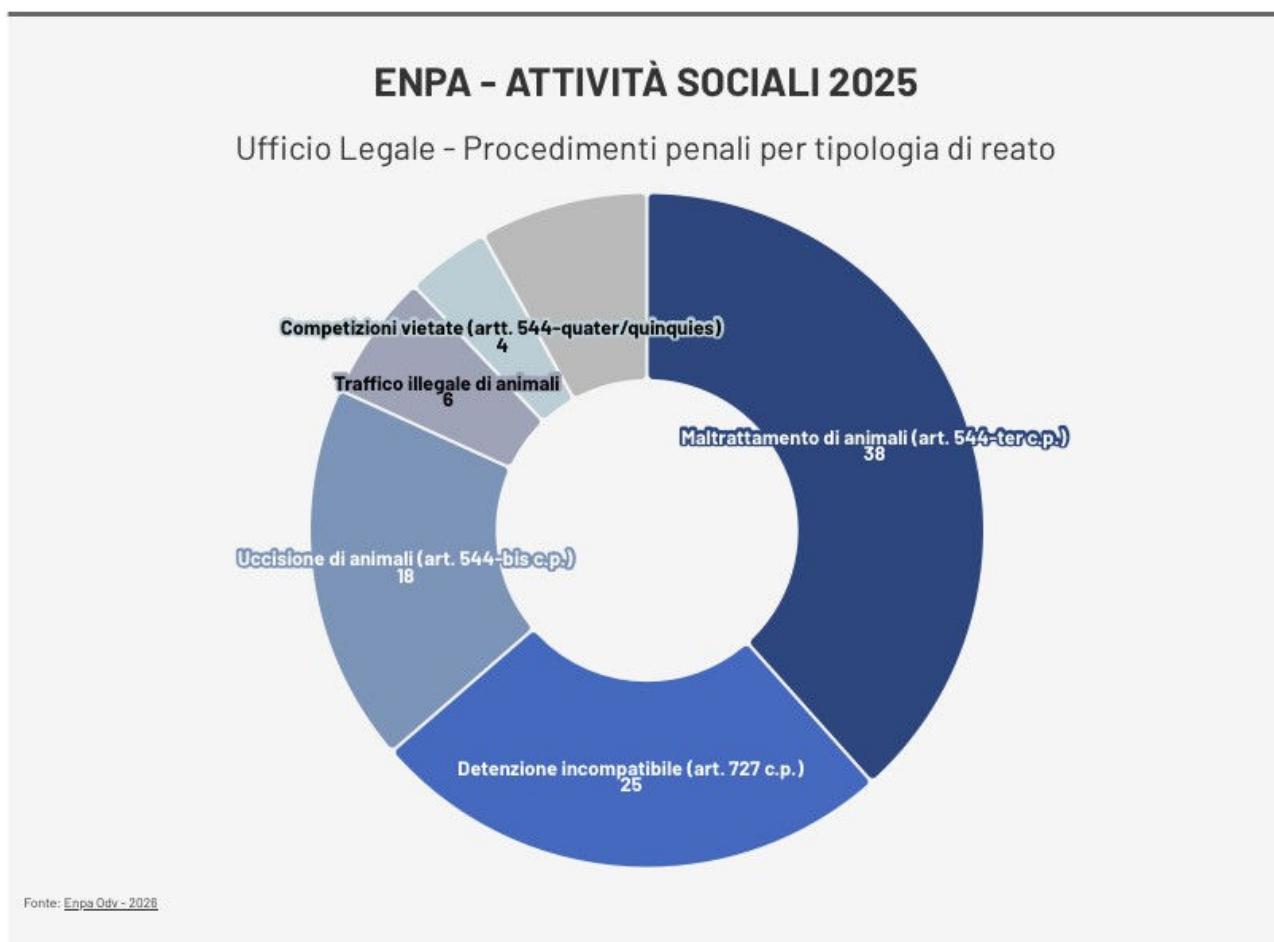
Il grafico mostra l'intensità operativa del corpo nel 2025: **5.123 controlli su animali da affezione, 2.065 sanzioni amministrative irrogate, 824 controlli del territorio e tutela ambientale, 392 interventi su normativa**

CITES, 388 controlli su caccia e pesca. In totale: 5.074 servizi effettuati per 28.959 ore complessive, distribuiti su 212.135 chilometri percorsi sul territorio nazionale nel corso del 2025. Numeri che equivalgono a una pattuglia sempre in giro, ogni singolo giorno dell'anno.

Tre dati meritano un'attenzione particolare. Il primo è quello delle 2.065 sanzioni amministrative: significa che in media ogni Guardia Zoofila attiva ha irrogato circa 5 sanzioni nel corso dell'anno, un indice di attività repressiva concreta e non solo preventiva. Il secondo è quello dei 266 sequestri (148 amministrativi e 118 penali): animali sottratti fisicamente a situazioni di maltrattamento, detenzione illegale o sfruttamento, con tutte le implicazioni operative che questo comporta (trasporto, accoglienza, veterinaria). Il terzo è quello delle 77 notizie di reato comunicate all'autorità giudiziaria: ogni segnalazione attiva un procedimento penale, e l'ENPA presidia attivamente questi procedimenti come parte civile.

Le 137 attività didattiche e di sensibilizzazione completano il quadro: le Guardie Zoofile non sono solo un corpo repressivo ma anche un presidio educativo sul territorio. Scuole, eventi pubblici, incontri con le comunità locali: la prevenzione passa anche attraverso la conoscenza, e le Guardie Zoofile sono spesso i primi ambasciatori dell'ENPA nelle realtà più periferiche e vanno a ampliare le attività educative e di sensibilizzazione garantite in via ordinaria dalle Sezioni.

Tutela legale: ENPA nei tribunali per gli animali



Procedimenti penali presidiati per tipologia di reato – 2025

Tipologia di reato	Procedimenti	%
Maltrattamento di animali (art. 544-ter c.p.)	38	38,4%
Detenzione incompatibile (art. 727 c.p.)	25	25,3%
Uccisione di animali (art. 544-bis c.p.)	18	18,2%
Traffico illegale di animali	6	6,1%
Competizioni vietate	4	4,0%
Altri reati	8	8,0%
TOTALE	99	100%

Nel 2025 l'ENPA ha mantenuto un presidio attivo su 99 procedimenti penali distribuiti su tutto il territorio nazionale. Non si tratta di un elenco di denunce, ma di procedimenti penali in cui l'ENPA è formalmente costituita come parte civile: una scelta che implica la presenza fisica in udienza, il monitoraggio di ogni fase del giudizio.

Il grafico mostra la distribuzione per tipologia di reato. Il **maltrattamento di animali** (art. 544-ter c.p.) è la fattispecie più frequente con 38 procedimenti, pari al 38,4% del totale. Seguono i casi di **detenzione incompatibile con la natura dell'animale** (art. 727 c.p.) con 25 procedimenti, e l'**uccisione di animali** (art. 544-bis c.p.) con 18 casi. Il **traffico illegale di animali** – cuccioli importati o commercializzati illecitamente – riguarda 6 procedimenti; le **competizioni vietate** (corse clandestine di equini, combattimenti tra cani) altri 4.

La varietà delle fattispecie rispecchia la molteplicità delle forme di abuso sugli animali che l'ENPA monitora nel territorio: dai casi di maltrattamento individuale a quelli di sfruttamento organizzato, fino alle condotte nell'ambito dell'attività venatoria e dell'allevamento irregolare. Non è una distribuzione casuale: è il risultato di una strategia deliberata di presidio dei reati più gravi e più diffusi, con un'attenzione particolare alle fattispecie che la Legge 82/2025 ha inasprisce.

La costituzione di parte civile è – e l'ENPA lo rivendica esplicitamente – uno strumento di advocacy istituzionale oltre che di tutela dell'animale vittima. Ogni sentenza di condanna diventa un precedente, ogni processo presidiato invia un segnale ai potenziali autori di reato che l'impunità non è garantita. Nell'anno in cui è entrata in vigore la Legge 82/2025 – che ha inasprito le pene e introdotto l'affido preventivo degli animali sequestrati – questo presidio ha acquisito un valore ancora più strategico.

Ovviamente quello penale non è il solo ambito legale nel quale agisce Enpa: a questa attività va aggiunta la tutela degli animali nelle sedi civili e amministrative. In quest'ultima, in particolare, si gioca il destino di milioni di animali, soprattutto selvatici, aggredito e attaccato da scelte relative a calendari venatori regionali illegali.

Le battaglie del 2025: leggi cambiate, processi vinti, firme raccolte

Il 2025 non è stato solo un anno di attività operativa: **è stato un anno in cui l'ENPA ha inciso direttamente sul sistema normativo e giudiziario del Paese**. Cinque risultati concreti e misurabili, ottenuti attraverso strumenti diversi.

► Legge 82/2025 – in vigore dal 1° luglio

La più profonda riforma penale a tutela degli animali in vent'anni. Il Titolo IX-bis del Codice Penale passa da «delitti contro il sentimento per gli animali» a «delitti contro gli animali»: gli animali vengono riconosciuti come

esseri senzienti. Nuove sanzioni: **reclusione fino a 3 anni** per l'uccisione, multa fino a **60.000 euro**, divieto di catena, affido preventivo degli animali sequestrati, responsabilità degli enti.

► **Remdesivir contro la FIP felina – 6 giugno 2025**

Il Sottosegretario alla Salute ha firmato la circolare che autorizza l'uso del Veklury (remdesivir) per la cura della Peritonite Infettiva Felina, malattia con mortalità fino al 96%. L'ENPA aveva lanciato una petizione con decine di migliaia di adesioni. A ottobre 2025 l'autorizzazione è stata estesa al GS-441524.

► **Stop Caccia – 53.000 firme depositate**

In risposta al DDL Lollobrigida (AS 1.552), l'ENPA ha partecipato alla raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare. Il quorum di 50.000 firme è stato raggiunto in meno di due mesi. Il 19 settembre 2025 le oltre 53.000 firme sono state depositate.

► **Orso M90 – Fugatti rinviato a giudizio (7 novembre 2025)**

Il GIP del Tribunale di Trento ha disposto il rinvio a giudizio del Presidente della Provincia Autonoma di Trento per l'uccisione dell'orso M90. L'ENPA era stata l'unica associazione a opporsi all'archiviazione, con perizie di Cristina Cattaneo e del veterinario forense Orlando Paciello. Per la prima volta un Presidente di Provincia è stato rinviato a giudizio per uccisione di animale con crudeltà. Nel 2026 Fugatti è stato assolto e ENPA ha preannunciato appello.

► **Contrasto al DDL Lollobrigida**

L'ENPA ha partecipato all'audizione al Senato il 16 luglio, ha vinto il ricorso cautelare al TAR Liguria contro la caccia al fringuello e – come unica associazione animalista nel Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale – ha presentato pareri analitici su tutti i calendari venatori regionali.

► **Resistenza al declassamento del lupo**

La modifica alla Convenzione di Berna ha abbassato lo status del lupo da «strettamente protetto» a «protetto». L'ENPA è stata tra i promotori della resistenza scientifica in un fronte di oltre 300 organizzazioni ambientaliste europee, chiedendo all'Italia di mantenere tutele nazionali più stringenti.

Una missione continua

I dati delle attività sociali del 2025 raccontano un'organizzazione che non si è ritirata. Ha ospitato più animali che in qualsiasi anno precedente, ha contribuito a ottenere la più importante riforma penale per gli animali degli ultimi vent'anni, ha costruito precedenti giudiziari storici, ha mobilitato decine di migliaia di cittadini. Ha fatto tutto questo con i mezzi del volontariato: **passione, competenza, ostinazione**.

Il 2025 è stato anche un anno che ha confermato una verità strutturale dell'ENPA: **la sua forza non dipende da singoli risultati, per quanto importanti, ma dalla continuità**. Dietro ogni risultato del 2025 c'è una storia molto più lunga. Le sfide aperte non mancano – l'iter parlamentare della proposta Stop Caccia, la piena applicazione della Legge 82/2025, il declassamento del lupo – ma la direzione è tracciata, la rete è solida, e i numeri dicono che l'ENPA è ancora, nel 2025, il presidio più capillare e più determinato della protezione animale in Italia.